

News

L'ANALISI



ETF energia: petrolio & Co battono le rinnovabili, ma la partita resta aperta

4 settembre 2025

DI **MONICA ZERBINATI*** 4 min

Negli ultimi cinque anni i prodotti passivi dedicati ai combustibili fossili hanno sovraperformato nettamente quelli legati alle fonti alternative. Ma i flussi di capitale e la spinta normativa potrebbero ridisegnare lo scenario nel medio periodo. L'analisi di **Fida** e i prodotti migliori

La **transizione energetica** è diventata una delle principali sfide economiche globali e anche il mondo degli **ETF** riflette questa trasformazione. Negli ultimi anni, il listino di Borsa Italiana e gli altri mercati hanno infatti visto un'espansione significativa dell'offerta di prodotti focalizzati sia sulle fonti tradizionali sia su quelle rinnovabili. Ma tra accelerate e dietrofront sul fronte della finanza sostenibile, dovuti all'evoluzione dello scenario internazionale ma spesso anche alle ingerenze della politica, capire quale sia il futuro dell'una e dell'altra famiglia resta ancora un'impresa tutt'altro che semplice. Ecco allora che FocusRisparmio ha preso in esame i **fondi di categoria distribuiti in Italia** per cercare di capire quali rischi e opportunità si celino dietro ciascuna scelta di allocazione e stilare un classifica delle strategie più performanti.

📖 **Leggi anche** ["ETF attivi, anatomia di una rivoluzione silenziosa"](#)

Su Borsa Italiana più prodotti "verdi", ma con meno

 Stampa

Torna alle news

I più letti

LA SVOLTA

1 AGOSTO 2025

Crisi del debito USA?
Per Dalio, la migliore difesa è il Bitcoin (ma con cautela)

POST MEETING

31 LUGLIO 2025

Fed, per i gestori cala la probabilità di un taglio a settembre

BANCHE CENTRALI

30 LUGLIO 2025

La Fed lascia i tassi invariati ma si spacca: due voti contrari

GESTIONE PASSIVA

29 LUGLIO 2025

ETF, la nuova frontiera passa per prodotti sistematici e diversificazione intelligente

LA VIEW

28 LUGLIO 2025

Credito privato, strategie attive e di valore relativo per cogliere le migliori

storico

A circoscrivere l'universo di osservazione per FocusRisparmio è stata **Fida**, società di analisi e ricerca dati per l'industria del risparmio gestito, che ha conteggiato un totale di **26 prodotti negoziati a Piazza Affari**: 11 dedicati alle fonti tradizionali e 15 focalizzati sulle rinnovabili. Il dato grezzo sembrerebbe segnalare una maggiore attenzione all'energia pulita, ma la cronologia delle quotazioni racconta un'altra storia. La quasi totalità degli exchange traded funds legati a **petrolio e gas** è infatti stata lanciata tra il 2007 e il 2016, potendo quindi vantare allo stato attuale uno storico ampio e una solidità operativa comprovate. Più della metà dei fondi incentrati su **solare o eolico** ha invece esordito dopo il 2020, in un contesto segnato dagli effetti del Covid e dalla temporanea debolezza dei combustibili fossili: una caratteristica che li fa apparire meno maturi, più circostanziali e maggiormente vulnerabili alle oscillazioni di mercato.

Performance: fossili avanti, rinnovabili in affanno

DATI DISPONIBILI AL 07/07/2025

Analisi in EUR

Indici di categoria

	Nome	Valuta	Perf. YTD	Perf. 1Y	Perf. 3Y	St.Dev. 3Y	Max DD 3Y
#01	FIDA FEI Az. Sett. Energia	EUR	-1,33%	-0,49%	-1,70%	18,29%	20,60%
#02	FIDA FEI Az. Sett. Energie Alternative	EUR	15,91%	20,95%	-20,90%	23,31%	46,64%
#03	FIDA FEI Az. Sett. Ris.Nat. (Energia&Mat.Prime)	EUR	-0,76%	-3,86%	12,05%	16,40%	24,36%

Fonte: FIDAworkstation

Dove i dati raccolti ed elaborati da **FIDA** mostrano con maggior chiarezza la divergenza tra le due asset class sono però le **performance**. L'indice che rappresenta gli ETF focalizzati su petrolio, gas e fonti convenzionali ha registrato un rendimento cumulato superiore al 130% negli ultimi cinque anni mentre le strategie sulle rinnovabili si sono invece fermate a circa l'8%, evidenziando una **volatilità ben più elevata** e drawdown più profondi. Si tratta di un quadro che smentisce, almeno nel breve-medio periodo, l'idea diffusa secondo cui verde equivale sempre a migliori risultati. Le tensioni geopolitiche e l'inflazione energetica hanno infatti sostenuto i margini delle società legate ai combustibili fossili, mentre il comparto sostenibile ha pagato le difficoltà legate ai costi di produzione ma anche alla dipendenza dagli incentivi pubblici e al rallentamento economico globale.

📖 **Leggi anche** ["Portafoglio, l'impact investing spinge le performance e aumenta la resilienza"](#)

Rischio e rendimento: il fattore resilienza

opportunità

Registrati al portale

✓ FocusRisparmio Magazine - Abbonamento gratuito alla versione cartacea e allo sfogliabile online

✓ FocusRisparmio Newsletter - News ed eventi dal Risparmio Gestito

✓ FocusRisparmio Web - Contenuti in anteprima sul mondo delle istituzioni finanziarie

Iscriviti Gratis

Dal punto di vista quantitativo, il confronto appare altrettanto netto. Gli ETF sulle fonti tradizionali presentano uno Sharpe ratio medio a cinque anni pari a 0,72, livello molto elevato e che segnala una remunerazione del rischio decisamente favorevole. Le rinnovabili si fermano invece a 0,43, dato comunque interessante ma accompagnato da una dispersione molto più marcata. Il max drawdown evidenzia ulteriormente il divario: 31% per i prodotti legati alle fonti fossili, contro un pesante -61% per gli ETF green. In sostanza, un prova di come gli investitori nelle rinnovabili abbiano dovuto sopportare **oscillazioni quasi doppie** rispetto a chi ha puntato sui combustibili tradizionali.

Costi e gestione: green più cari

Anche sul fronte dei costi si osserva una differenza significativa. Gli ETF sulle energie rinnovabili presentano oneri correnti spesso superiori ai 60 punti base, mentre i prodotti legati al comparto tradizionale si collocano mediamente tra 14 e 30 pbs. Un fattore che rafforza la necessità di un approccio di **gestione attiva** soprattutto per quanto riguarda le fonti sostenibili, dove la **dispersione delle performance** è molto elevata la capacità di diversificare i rischi diventa un elemento determinante.

📖 [Leggi anche "Sostenibilità ambientale, i migliori fondi azionari per cavalcare le transizione verde"](#)

Un'opzione sul futuro, non ancora un'alternativa

Dal punto di vista della generazione di cassa, petrolio e gas hanno offerto finora maggiore solidità. La capacità di produrre flussi costanti, unita al supporto degli shock geopolitici e dell'inflazione energetica, ha garantito resilienza e ritorni interessanti. A confronto, le energie green rappresentano ancora un'opzione più che una vera alternativa: una **scommessa sul futuro**, legata all'evoluzione normativa, agli investimenti infrastrutturali e alle dinamiche dei costi tecnologici. Per gli investitori significa un orizzonte di lungo periodo, con maggiore incertezza nel breve. Ciò non toglie però che il tema della transizione verso un modello di generazione e sviluppo sostenibile rimanga centrale nell'agenda politica di oggi. I governi europei e le istituzioni internazionali stanno continuando a incentivare investimenti nelle fonti pulite, con programmi che vanno dal **Green Deal al Next Generation EU** fino ai sussidi statunitensi dell'**Inflation Reduction Act**. Questo scenario implica che, sebbene il mercato abbia premiato finora i

combustibili fossili, la traiettoria di lungo periodo resta a favore delle rinnovabili. Gli ETF che ne replicano l'andamento potrebbero quindi beneficiare di un'accelerazione nei prossimi anni, specie in un contesto di normalizzazione geopolitica e di riduzione dei costi di produzione delle relative tecnologie.

Le classifiche

DATI DISPONIBILI AL 03/09/2025
Analisi in EUR

ETF Energie tradizionali

#	Nome	Valuta	ISIF	Perf. YTD	Perf. 1Y	Perf. 3Y	St.Dev. 3Y	Max DD 3Y
#01	Amundi Global Bioenergy UCITS ETF Eur Acc	EUR	LU1681046006	7,65%	-7,73%	-9,40%	17,10%	-40,37%
#02	SPDR MSCI World Energy UCITS ETF	EUR	IE00BYFRR8G3	0,15%	-0,64%	-4,02%	19,93%	23,78%
#03	Stratex MSCI World Energy UCITS ETF 3C	EUR	IE00BM67HM93	0,14%	-0,64%	-3,97%	20,06%	23,75%
#04	BNP P Easy En. & Metals Enh. Roll UCITS ETF EUR	EUR	LU1231159616	-1,20%	-1,04%	-11,03%	13,23%	24,88%
#05	Invesco S&P World Energy Targeted & Screened UCITS	EUR	IE000AIFGR88	-1,20%	-1,10%	-	-	-
#06	Amundi S&P World Energy Screened UCITS ETF	EUR	IE000JDLN0R5	-1,29%	-0,05%	-	-	-
#07	SPDR S&P US Energy Select Sector UCITS ETF	EUR	IE00BW8XN492	-1,97%	-1,16%	-0,18%	23,51%	26,98%
#08	Invesco Energy S&P US Select Sector UCITS ETF Acc	EUR	IE00B435CG94	-4,18%	-3,32%	-1,31%	23,72%	27,32%
#09	HANetf Alliant Mid. Energy D. UCITS ETF A Dis	EUR	IE00BKPTXQ80	-7,10%	6,51%	77,55%	15,48%	22,27%
#10	VanEck Oil Services UCITS ETF	EUR	IE000NFX88S1	-13,82%	-15,93%	-	-	-

Fonte: FIDAworkstation
Quotati su Borsa Italiana

Guardando alla classifica dei migliori prodotti con le migliori performance tra quelli dedicati alle fonti tradizionali, si può osservare un netto predominio degli **ETF sviluppati da case di gestione francesi**. In prima posizione si colloca infatti la soluzione di **Amundi** chiamata **Global Bioenergy**, che replica il Bloomberg BioEnergyESG Index e quindi investe in società che si prevede possano generare una parte significativa dei ricavi dalla produzione di carburanti rinnovabili. Sul terzo gradino del podio figura invece un veicolo targato **Bnp Paribas** che alloca capitale a società ben posizionate per trarre vantaggio dall'utilizzo sostenibile delle risorse oceaniche. Da segnalare la forte rappresentanza americana, con i prodotti di Invesco e State Street a occupare la seconda metà della top ten.

ETF Energie Alternative

#	Nome	Valuta	ISIF	Perf. YTD	Perf. 1Y	Perf. 3Y	St.Dev. 3Y	Max DD 3Y
#01	VanEck Uranium and Nuclear Technologies UCITS ETF	EUR	IE00DM7V94E1	37,38%	67,10%	-	-	-
#02	L&G Clean Energy UCITS ETF	EUR	IE00BFSBC880	20,34%	15,83%	-13,07%	20,57%	39,96%
#03	WisdomTree Renewable Energy UCITS ETF Acc	EUR	IE00P3D0W9S0	19,12%	14,06%	-	-	-
#04	WisdomTree Battery Solutions UCITS ETF USD Acc	EUR	IE00BKLF1B73	13,28%	28,98%	-16,72%	23,63%	44,70%
#05	SG ETN World Hydrogen	EUR	XS2425315748	13,12%	21,72%	-34,21%	29,87%	55,61%
#06	iShares Global Clean Energy Transition UCITS ETF USD	EUR	IE00L1XNHC34	12,69%	-3,08%	-41,55%	19,92%	57,51%
#07	Amundi MSCI New Energy UCITS ETF Acc	EUR	FR0014002CG3	10,71%	8,01%	-13,24%	20,57%	50,70%
#08	Amundi MSCI New Energy UCITS ETF Dist	EUR	FR0010524777	10,31%	7,52%	-30,74%	20,63%	50,93%
#09	Invesco Global Clean Energy UCITS ETF Acc	EUR	IE00BLR8Q242	9,97%	1,95%	-41,57%	24,63%	64,80%
#10	L&G Hydrogen Economy UCITS ETF	EUR	IE00BMVDM794	8,74%	15,67%	-18,90%	23,91%	41,65%
#11	SG ETN European Renewable Energy	EUR	XS2425313967	8,26%	-14,72%	-	25,31%	-
#12	VanEck Hydrogen Economy UCITS ETF A	EUR	IE00BMDH1538	-0,61%	-1,99%	-58,42%	34,19%	71,13%

Fonte: FIDAworkstation
Quotati su Borsa Italiana

Nel caso dei best performer incentrati sulle rinnovabili, balza all'occhio il primato di **VanEck**. Più nutrita però la concorrenza nel resto della classifica, con la presenza di **Invesco** a fianco a realtà come **I-Shares** ma anche di **L&G** e **WisdomTree**: un segno di come il settore sia attualmente meno concentrato e stia interessando un numero di case sempre maggiore, con offerta più o meno specializzata su questo segmento tematico.

ETF Risorse Naturali (Energia e Materie Prime)

#	Nome	Valuta	ISIF	Perf. YTD	Perf. 1Y	Perf. 3Y	St.Dev. 3Y	Max DD 3Y
#01	Invesco Materials S&P US Sel. Sector UCITS ETF Acc	EUR	IE00B3XMR814	1,08%	8,26%	7,20%	15,48%	24,59%

Fonte: FIDAworkstation
Quotati su Borsa Italiana

Vuoi ricevere ogni mattina le notizie di FocusRisparmio? Iscriviti alla newsletter